

dono il meglio per quelle particolari persone il levarli da i guai del Mondo; ovvero giudicano giusta la lor morte, come noi tale stimiamo quella de' Malfattori, o di chi vuole privar noi di vita, o nuocere alla Patria nostra. Del resto può il lume della Natura e della Ragione restare offuscato da un Costume cattivo, ed anche stomachevole d' un' intera popolazione; perchè sembra lecito o lodevole ciò, che si vede praticato da tanti; e punto non si esamina, se sia o non sia conforme alle Leggi dell' umana Natura. V' era anche un Popolo della Tartaria, per relazione di Marco Polo, che si riputava a gloria, e non già a scorno il far comuni le Mogli, e le Figliuole a' Forestieri; e volesse Dio che nell' Indie Orientali fosse affatto estinta la razza di costoro. Ma que' vili Mercatanti dell' Onestà delle loro Donne ebbero per correttore della soverchia loro cortesia un' Imperadore Tartaro, che vuol dire un Barbaro al pari di loro, ma che più di loro badava alle Leggi della Natura, e ascoltava le lezioni della Ragione. Finalmente è da dire, che se alcuno di que' Barbari, de' quali si contano alcuni fregolati e bestiali Costumi passasse in Europa, e riflettesse alquanto a i saggi nostri Costumi, la Ragion tosto direbbe ad esso ancora, essere i suoi da riprovare, da lodare i nostri. E senza passare in Europa, se ne accorgono que' Popoli Barbari, che nel Paraguaì, e in altri Paesi dell' America Meridionale l' indefesso zelo de' Padri della Compagnia di Gesù ha finora fatto, e fa tuttavia diventare, per così dire, Uomini con insegnar loro le Massime dell' Onestà e del vivere civile, per farli appresso divenir buoni Cristiani. Illuminati che son costoro, ringraziano, chi gli ha tratti dalla fregolatezza e barbarie de' loro Maggiorei. Per conto poi de' Viziosi e Scellerati, de' quali non ci sarà mai scarsezza nel Mondo, fùmo superfluo il parlarne, da che evidente cosa è, che una Passione impetuosa o brutale basta per opprimere e soffocare, finch' essa dura, la voce della Ragione. Tolta la passione, e talvolta in mezzo alla stessa Passione, questa voce s'ode, e col dettame suo si ravvisa ciò, che è Bene e Male, benchè anche ravvisandolo, i Cattivi eleggano bene spesso il Male. Infatti gli sfrenati Appetiti, e le fregolate Passioni, quelle sono, che conducono una Creatura ragionevole a non distinguere in varie occasioni il Bene dal Male, o pure ad operare ad occhi aperti contra la Ragione, o sia contrale Leggi eterne della Giustizia, dell' Equità, della Bontà, e della Verità, che col mezzo della Ragione ben' impiegata chiaramente si scoprono. Ciò dunque pruova, che ci sono delle Passioni, e Passioni sfrenate; ma non pruova, che la Ragione ben' usata naturalmente non insegni all' Uomo, e non gli serva di guida a conoscere ne' più rilevanti usi dell' Uomo ciò, che è virtuoso o vizioso. Pruova, che le Passioni producono il Vizio, il quale ha forza anch' esso di abbagliar la Ragione. Ma se si guarirà la malattia, la Ragione anch' essa ricovererà il suo vigore ed esercizio.

Vengiamo ora ad un'altra querela, che fece Plinio il vecchio a' suoi giorni (e in ciò si trovò concorde Plu tarco con lui) voglio dire ad una ol-
serva-